

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCVIII.

1911

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XX.

2° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1911

con granato, epidoto ed altri minerali, entro un ammasso composto essenzialmente di magnetite, pirosseno e calcare, intercalato nella sienite (¹).

Non sarà perciò senza importanza conoscere una nuova località di questo non frequente minerale, in condizioni notevoli di paragenesi.

Se mi sarà dato di fare nuove mine, che mi procurino più copioso materiale, spero tornare in seguito ad illustrare più ampiamente i minerali del giacimento di Tiriolo.

Chimica. — *Sui nitroderivati aromatici* (²). Nota II di R. CIUSA, presentata dal Socio E. CIAMICIAN.

In una Nota precedente sullo stesso argomento io avevo fatto osservare che era necessario risolvere la questione se fra le due proprietà più importanti dei nitroderivati aromatici — quella di essere in solventi dissociati dissociati e quella di fornire prodotti d'addizione — vi fosse o no una relazione (³).

Come recentemente A. Werner (⁴) ha fatto osservare, il trinitromesitilene, che in soluzione formica non è affatto dissociato (⁵) si scioglie nella dimetilnilina dietilnilina ed anilina con colorazione gialla: qualche cosa di simile io ho osservato colla difenilamina. Quest'ultima sostanza scioglie a caldo il trinitromesitilene con colorazione rosso-aranciata (⁶). Tutto ciò evidentemente porta ad ammettere che il trinitromesitilene sia capace di fornire dei composti di addizione benchè assai labili. Si può concludere quindi che tra la proprietà dei nitroderivati aromatici di poter essere dissociati e quella di fornire dei prodotti d'addizione non pare vi sia alcuna relazione.

A. Werner inoltre nel suo interessante lavoro fa vedere come il tetranitrometano sia capace di fornire dei prodotti d'addizione, più o meno intensamente colorati, con tutte le sostanze che ordinariamente si aggiungono ai nitroderivati aromatici, non solo, ma anche con tutte le sostanze non sature in generale (⁷).

Questo fatto è per la conseguenza dei prodotti d'addizione dei nitroderivati di importanza capitale, perchè il tetranitrometano non può addizionarsi

(¹) Vedi Strüver, *Cenni sui giacimenti di Brosso, Traversella e Montaiou*, in appendice alla Memoria sulla pirite del Piemonte e dell'Elba. Acc. delle Scienze di Torino, 1869, pag. 43.

(²) Lavoro eseguito nell'Istituto di Chimica generale della R. Università di Bologna.

(³) Rendiconti Reale Accademia dei Lincei, vol. XVIII, 2° sem., pag. 64.

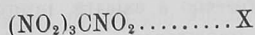
(⁴) Berichte, 42, 4324.

(⁵) G. Bruni, Gazz. Chim. It., 30, 2°, pp. 76, 317; 34, 2°, pag. 479.

(⁶) A freddo la colorazione sparisce.

(⁷) A. Werner, loc. cit. Vedi anche J. Ostromisslensky, Berichte, 43, 197.

altro che per valenze secondarie secondo lo schema



dove X rappresenta o un'amina od un idrocarburo aromatico, un idrazo, ecc. ecc.

Ciò porta a considerare i composti d'addizione dei nitroderivati alla stessa stregua dei sali complessi della chimica inorganica: in altre parole i prodotti d'addizione sarebbero i composti complessi organici ⁽¹⁾.

Secondo quanto ho detto più sopra era naturale che io cercassi se il tetranitrometano sia, in solventi dissociati, dissociato o no: *a priori* non si può fare alcuna previsione. Da una parte si ha per i nitroderivati l'indipendenza su ammessa tra la proprietà di addizionarsi e quella di esser dissociati; dall'altra si ha, come io ho dimostrato (l. c.) che per poter esser dissociato non è necessario nel nitroderivato la presenza di un atomo di idrogeno mobile, ma basta la presenza di un gruppo nitrico in posizione *orto* rispetto ad un altro gruppo nitrico.

Dai numeri qui sotto riportati si vede che il tetranitrometano in soluzione formica non è affatto dissociato.

C	A	M (K = 27,7)	Calcolato C(NO ₂) ₄
0,734	0,106	192	
1,75	0,245	198	196
5	0,625	222	

Questo fatto una volta di più porta ad una completa indipendenza fra la proprietà dei nitroderivati di addizionarsi e di poter esser dissociati.

Geografia fisica. — Sulla geomorfologia del lago del Nahuel Huapi e della valle del Rio Negro. Nota di G. ROVERETO, presentata dal Corrisp. A. ISSEL.

Nel novembre dello scorso anno intrapresi un lungo viaggio di esplorazione geologica della valle del Rio Negro per incarico avutone dalla Direzione generale di irrigazione della nazione Argentina. Del risultato di tali ricerche ho già presentato ai miei capi una estesa relazione, concernente in particolar modo le osservazioni di geologia applicata, e sto ora preparando un altro scritto, destinato alla pubblicità, sulle osservazioni di geologia stratigrafica e di geomorfologia, a cui collaborerà il mio amico e collega Riccardo Ugolini per la parte petrografica. In questa Nota preliminare do ora un breve

⁽¹⁾ Vedi a questo proposito H. Ley, Die Beziehungen zwischen Farbe und Konstitution, pag. 56. Leipzig (V. S. Hirzel) 1911. A Werner, loc. cit., pag. 4327.